

CONVEGNO ALLA CENTRALE IDRODINAMICA

Segreti e “tesori” dei pirati somali

Biloslavo tra i relatori. In collegamento il capo della task force Nato

Fino ad oggi 400 milioni di dollari in riscatti sono stati pagati alla pirateria somala per la liberazione delle navi sequestrate. Un mondo in buona parte sconosciuto, fatto di diplomazia e servizi segreti, che verrà approfondito in un convegno che si terrà oggi alla centrale idrodinamica, con la partecipazione di esperti, di giornalisti e di Antonio Natale, il comandante della *task force* Nato impegnata nella lotta alla pirateria.

Fausto Biloslavo, il reporter di guerra che sarà tra i relatori, svela un gustoso retroscena in proposito. Era l'agosto del 2011

quando i pirati somali che avevano sequestrato l'equipaggio della Savina Caylyn diffusero via fax una foto bianco e nero in cui il marinaio triestino Eugenio Bon compariva assieme a due colleghi: i fucili dei pirati puntati in faccia, Bon e gli altri sembravano essere trattenuti da qualche parte nell'entroterra somalo. Si trattava però di un escamotage: i pirati avevano allestito una vera e propria scenografia a bordo della Caylyn, facendo credere alle famiglie dei marinai che i loro cari erano stati portati a terra. Sapevano, spaventando i parenti,

che avrebbero potuto richiedere un riscatto più corposo.

Il convegno si terrà alle 18.30, in Porto Vecchio, nella sala conferenze della Centrale idrodinamica. Durante l'evento interverrà in collegamento video dal Golfo di Aden il contrammiraglio Natale. Ai partecipanti verrà distribuito il volume “Il Tesoro dei Pirati. Sequestri, riscatti, riciclaggio. La dimensione economica della pirateria somala” di Fausto Biloslavo e Paolo Quercia. Un libro in cui compaiono la versione “fax” e quella a colori della foto di Bon. (g.tom.)